

RELAZIONE DESCRITTIVA – 5 PER MILLE ACCANTONAMENTO
ANNO FINANZIARIO 2020

PREMESSA

Con i fondi derivanti dal 5 per mille (dichiarazione redditi 2020), la Fondazione Pime Onlus ha svolto, da ottobre 2021 a settembre 2023, la propria funzione istituzionale sostenendo attività nell'ambito della cooperazione internazionale, delle missioni, dei sostegni a distanza e dei progetti all'estero nei Paesi in via di sviluppo, con particolare attenzione ai Paesi e alle attività in cui sono presenti i missionari del PIME.

Una parte dei fondi 5 per mille è stata invece destinata ad attività direttamente connesse: iniziative educative e culturali, aventi come scopo la conoscenza delle aree del sottosviluppo, la sensibilizzazione alle diverse culture e religioni e la presentazione del lavoro dei missionari.

La parte rimanente dei fondi è stata accantonata. Le iniziative sostenute con i fondi accantonati provenienti dalle dichiarazioni dei redditi del 2020 hanno avuto come elemento centrale il sostegno alle opere sociali dei missionari del Pime all'estero.

INIZIATIVE E PROGETTI SOSTENUTI

In data 29 ottobre 2021, lo Stato italiano ha accreditato a Fondazione Pime Onlus la somma di **Euro 382.448,88**, derivante dalla scelta di **9.029 persone** di destinare il 5 per mille ai missionari del PIME attraverso la propria dichiarazione dei redditi, di cui il Consiglio di Amministrazione di Fondazione Pime Onlus ha approvato l'accantonamento di Euro 15.052,46 €.

Le richieste di progetto pervenute dalle circoscrizioni e dai singoli missionari del Pime sono state sottoposte a una prima valutazione da parte di una Commissione Tecnica e quindi approvate o respinte dal Consiglio di Amministrazione di Fondazione Pime Onlus in base a una serie di criteri precedentemente concordati:

- Sostenibilità economica e gestionale del progetto.
- Coerenza, chiarezza ed efficacia tra i bisogni dei beneficiari e le attività del progetto proposto.
- Urgenza e gravità dei problemi presenti nella vita dei beneficiari.
- Coinvolgimento della comunità locale nell'ideazione del progetto e conduzione delle attività.
- Qualità dei rendiconti dei precedenti progetti.
- Tempistica (i progetti devono essere conclusi e rendicontati entro un anno dall'erogazione dei fondi).
- Perequazione tra le circoscrizioni e i missionari del Pime, privilegiando - tra i richiedenti del progetto - quanti hanno ricevuto meno aiuti in passato.

I progetti 5 per mille approvati sono stati contrassegnati con il codice "J" e pubblicati sul sito www.centropime.org.

Di seguito i progetti approvati e finanziati per il 5 per mille 2020 con la quota di fondi accantonati:

Erogazioni a proprie articolazioni territoriali e a soggetti collegati o affiliati per attività a sostegno delle missioni € 15.052,46 €

NAZIONE	RESPONSABILE DEL PROGETTO	PROGETTO	CONTRIBUTO DELIBERATO DAL COMITATO DI BENEFICENZA
Thailandia	p. Ivo Cavagna	J212 - VOGLIA DI IMPARARE! MESSA IN SICUREZZA OSTELLI DI PHRAE	€ 6.683,97
Bangladesh	p. Michele Brambilla	J221 - RISTRUTTURAZIONE OSPEDALE SAN VINCENZO DI DINAJPUR	€ 8.368,49
Totale accantonamento per attività all'estero			€ 15.052,46

**SCHEDA SINTETICA DEL PROGETTO REALIZZATO IN MISSIONE
(con quota fondi 5x1000 ACCANTONAMENTO)**

J212 - VOGLIA DI IMPARARE! MESSA IN SICUREZZA OSTELLI DI PHRAE

La Fondazione PIME ha contribuito con € 6.683,97 per dare accesso all'educazione a ragazzi/e provenienti da villaggi lontani attraverso opere di ristrutturazione degli ostelli di Phrae. In questa ultima fase del progetto sono terminati i lavori dei bagni e della lavanderia esterna per le ragazze completando così la ristrutturazione pianificata dell'ostello.

Area di intervento

Phrae - Thailandia

Contesto

La presenza del PIME in Thailandia è iniziata nel 1972. Fin dagli inizi i missionari del Pime hanno iniziato a lavorare a Phrae, nel nord della Thailandia, nella gestione della parrocchia S. Giuseppe Lavoratore e presso la scuola adiacente "Angeli Custodi", riconosciuta dal ministero dell'educazione thailandese come scuola privata. Nel 1975, il vescovo affida la parrocchia ai missionari del Pime, nominando parroco p. Angelo Campagnoli. Nel 1989 p. Angelo costruisce una nuova casa parrocchiale e trasforma il vecchio edificio parrocchiale in ostello per ragazzi e costruisce un nuovo edificio per ospitare ragazze, dando così la possibilità a ragazzi/e di famiglie povere e provenienti da villaggi lontani (comunità etniche delle "Tribù dei monti") di poter frequentare gratuitamente la scuola. In circa 35 anni di attività dell'ostello, sono stati aiutati più di 500 ragazzi/e di famiglie in difficoltà. Negli anni, la struttura ha subito un deterioramento importante e bisogna procedere con la sostituzione dei tetti in eternit con tegole in cotto; rifare i bagni, docce e impianto idraulico; installare un filtro per la potabilizzazione dell'acqua; ristrutturare le zone adibite a spogliatoio e lavatoio; sostituire l'impianto elettrico non più a norma secondo le disposizioni di legge.

Obiettivi del progetto

L'obiettivo del progetto è quello di garantire a circa 40 ragazzi/e, provenienti da villaggi lontani, un'adeguata educazione, crescita individuale e sociale e un posto sicuro dove vivere.

Beneficiari del progetto

40 ragazzi/e ospitati nell'ostello e le rispettive famiglie

Responsabile del progetto

p. Ivo Cavagna, missionario del Pime.



J221 - RISTRUTTURAZIONE OSPEDALE SAN VINCENZO DI DINAJPUR

La Fondazione PIME ha contribuito con € 8.368,49 per soddisfare le richieste di igiene e sicurezza alimentare del personale, dei pazienti e degli studenti della scuola d'infermeria dell'ospedale San Vincenzo di Dinajpur attraverso le opere di ristrutturazione della cucina. Nella prima fase del progetto fu realizzata la progettazione della nuova cucina e in questa seconda fase è stata abbattuta quella vecchia pericolante, con smaltimento di tutto il materiale. Inoltre sono stati acquistati gran parte dei mattoni necessari per le fasi successive. In questo modo l'acquisto è stato fatto a dicembre, durante la stagione secca, nella quale il prezzo di mercato è inferiore alle altre stagioni.

Area di intervento

Dinajpur - Bangladesh

Contesto

L'Ospedale San Vincenzo appartiene alla diocesi di Dinajpur ed è situato nell'omonima città, nel nord-ovest del Bangladesh. Questa città è la capitale del distretto sotto la divisione di Rangpur. Nel 1957 padre Bonolo Antonio, missionario del PIME, fondò l'Ospedale San Vincenzo sul lato nord del complesso della Missione, aiutato dalle Suore della Carità. All'inizio fungeva da rifugio per i bambini abbandonati e ragazze madri. Un medico curava i pochi pazienti all'aperto e in qualche modo anche quelli ricoverati. All'epoca le comunicazioni erano principalmente ferroviarie e non era facile raggiungere Dinajpur, ma con lo sviluppo della rete stradale il numero dei pazienti è aumentato e si è resa necessaria una maggiore efficienza nell'assistenza sanitaria offerta ai malati. Nel 1981 l'Ospedale San Vincenzo passò sotto la direzione del missionario del PIME fratello Mario Fardin che ampliò l'edificio e rinnovò il corpo centrale. Nel 1986 padre Cescato Faustino, missionario del PIME, assunse la responsabilità dell'ospedale e costruì una nuova ala per le malattie infettive oltre ad altri lavori di manutenzione straordinaria come il tetto, i pavimenti e altri servizi. Nel 2021 si completò la nuova ala dell'ospedale con le sale operatorie, le sale parto e le stanze di degenza per i pazienti.

L'ospedale è così suddiviso: gli ambulatori per le visite ordinarie e specialistiche quali cardiologia, ostetricia, ginecologia e diabetologia; la medicina-chirurgia uomini e donne (28 posti letto) e il reparto maternità (32 posti letto), fiore all'occhiello dell'ospedale e rinomato anche in città. L'ospedale ha al suo interno la cucina, la lavanderia e il reparto manutenzione per le riparazioni quotidiane. Inoltre, è presente la scuola d'infermeria con 160 studenti di cui 80 vivono nell'ostello dell'ospedale.

La cucina dell'ospedale, dove giornalmente vengono preparati circa 450 pasti per il personale dell'ospedale, i pazienti e gli studenti della scuola infermieristica, si è usurata nel tempo e non rispetta le norme d'igiene necessarie in una struttura ospedaliera.

Obiettivi del progetto

L'obiettivo del progetto è quello di soddisfare le richieste di igiene e sicurezza alimentare del personale, dei pazienti e degli studenti della scuola d'infermeria dell'ospedale San Vincenzo di Dinajpur attraverso le opere di ristrutturazione della cucina.

Beneficiari del progetto

2800 pazienti all'anno, 126 dipendenti dell'ospedale e 80 studenti della scuola di infermeria.

Responsabile del progetto

p. Michele Brambilla, missionario del Pime.



Milano, 24 novembre 2023

Firma del rappresentante legale

